



AZIONE FUCINA

C. C. c. Posta - Anno I. - N. 1

Domenica, 5 Febbraio 1928

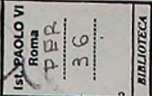
Fog. quindicinale della F.V.C.I.

Redazione e Amministrazione

Plazza di S. Agostino, N. 20-a

chò

Roma



Atto di nascita

La pubblicazione di questo foglio attua un voto del Congresso nazionale di Firenze.

Noliamo tale fatto come testimonianza di serietà ai propositi della Federazione, e come nuova, significativa conquista nello sforzo rinnovatore di questi ultimi tempi.

"Azione Fucina", ha carattere puramente organizzativo. Recherà le comunicazioni della presidenza; rubriche particolari per le matricole, per gli ex fucini e i professori universitari; note di vita religiosa, schemi e bibliografie dei temi proposti allo studio dei circoli; le cronache nostre, un notiziario di Azione Cattolica, e una rassegna degli avvenimenti che possano interessare uno studente cattolico.

E' mandata a tutti gli appartenenti alla Federazione e agli amici; stabilendo così un contatto diretto dal centro federale coi singoli fucini, coi quali non era sempre completa, agevole e sollecita la comunicazione attraverso i circoli.

Fu spesso rilevato che una parte dei suoi poco partecipa alla vita della F. V. C. I., non tanto per mancanza di buon volere, quanto, più di frequente, per necessità e condizioni insuperabili: la loro indifferenza, la loro inattività, la loro mancanza di tempo, la loro mancanza di mezzi, la loro mancanza di cultura, la loro mancanza di interesse, la loro mancanza di fede, la loro mancanza di amore, la loro mancanza di speranza, la loro mancanza di carità, la loro mancanza di umiltà, la loro mancanza di pazienza, la loro mancanza di perseveranza, la loro mancanza di sacrificio, la loro mancanza di obbedienza, la loro mancanza di disciplina, la loro mancanza di ordine, la loro mancanza di pulizia, la loro mancanza di decoro, la loro mancanza di eleganza, la loro mancanza di raffinatezza, la loro mancanza di distinzione, la loro mancanza di nobiltà, la loro mancanza di grandezza, la loro mancanza di gloria, la loro mancanza di onore, la loro mancanza di rispetto, la loro mancanza di timore, la loro mancanza di vergogna, la loro mancanza di pudore, la loro mancanza di castità, la loro mancanza di continenza, la loro mancanza di sobrietà, la loro mancanza di temperanza, la loro mancanza di moderazione, la loro mancanza di equilibrio, la loro mancanza di armonia, la loro mancanza di bellezza, la loro mancanza di perfezione, la loro mancanza di eccellenza, la loro mancanza di santità, la loro mancanza di beatitudine, la loro mancanza di gloria eterna, la loro mancanza di vita eterna, la loro mancanza di felicità eterna, la loro mancanza di pace eterna, la loro mancanza di amore eterno, la loro mancanza di comunione eterna, la loro mancanza di unità eterna, la loro mancanza di fraternità eterna, la loro mancanza di carità eterna, la loro mancanza di misericordia eterna, la loro mancanza di compassione eterna, la loro mancanza di pietà eterna, la loro mancanza di clemenza eterna, la loro mancanza di indulgenza eterna, la loro mancanza di misericordia eterna, la loro mancanza di compassione eterna, la loro mancanza di pietà eterna, la loro mancanza di clemenza eterna, la loro mancanza di indulgenza eterna.

Due cause, che unite ad altre minori rendano qualche volta fiasco e incerto il vincolo di associazione; mentre è necessario che esso sia forte e profondamente radicato per mantenere una robusta ispirazione unitaria al nostro movimento, formato da nuclei non molto numerosi e separati tra loro da grandi distanze.

Ogni fucino avrà così una tessera viva: in qualunque luogo si trovi potrà, per mezzo di questo foglio, conoscere il lavoro che svolge la sua Federazione, e seguire i compagni — quando non materialmente nella sede del Circolo, o presso il medesimo Altare — applicandosi allo studio degli stessi problemi che poi saranno discussi nei Convegni e al Congresso, e unendosi a tutti gli altri nel vincolo ineffabile della preghiera comune.

Così la preghiera e lo studio insieme compiuti con preciso senso di adempimento un dovere collettivo, potranno sempre più diventare alimento vigoroso della nostra vita associata; la sua inerme, ma indistruttibile forza.

"Azione Fucina" integra l'opera di "Studium".

La rivista svolge la sua attività nel campo culturale, nel quale segna l'indirizzo della Federazione; commenta e illustra il programma di studio che essa ogni anno propone ai suoi membri; vuole

educare a serietà scientifica, suggerendo come non si debba accogliere passivamente l'insegnamento della scuola, ma rivederlo e compierlo con spirito vigile; e comporre ogni cognizione in quella superiore armonia propria della intelligenza che mantiene cosciente e profonda la sua adesione alle verità della fede.

"Studium" insegna la necessità e la bellezza dell'unità nella vita intellettuale e spirituale; "Azione Fucina" si preoccupa di ottenere una solida unione organizzativa sulla quale più spontanea e vasta possa svilupparsi l'opera formativa della F.V.C.I.; l'uno e l'altra tendono a promuovere tra i fucini una robusta disciplina di vita e di lavoro che proporzioni sempre meglio l'opera alle grandi responsabilità del loro compito.

Negli ultimi tempi nuove iniziative si sono aggiunte alle antiche, molto più complesso e vario è diventato il lavoro

della direzione federale, e più vivo si è fatto da una parte il bisogno di conoscere con precisione, tempestivamente, le direttive della federazione; dall'altra di aver immediato e assiduo contatto con i soci per ottenere da tutti pronta e piena adesione a queste direttive, e far così della F.V.C.I. un organismo agile e tempestivo, docile e forte.

In un ente collettivo che ha chiara coscienza della propria missione, l'armonia della volontà e la fusione delle forze condizionano il potere di espansione, e in ogni momento più decisamente determinano le capacità di resistenza.

E' necessario quindi che nella F.V.C.I. si affermino sempre più generosamente la cordialità, la fiducia e la comprensione reciproca, convertendo in esercizio di carità e di amore quello che non è, né potrà essere tra noi, un freddo svolgimento di azione burocratica.

Il primo numero di "Azione Fucina" porta a tutti questa sicura speranza, e chiede a ciascuno un'uguale promessa.

Igino Righetti.

Epistola per incominciare

Fratello di Cristo e vostro, giovani fedeli del nostro cenacolo di sapienza e di scienza, messo fra Lui e voi, non per il vostro con la sua grazia e la sua pace, ma per annunciarvi e farlo da voi annunziare al mondo, vi invito a cominciare ogni opera vostra là dove l'umano sforzo si esaurisce e finisce, nella celebrazione di Dio, a noi rivelati così Padre e Maestro, nella preghiera che di gioia, di speranza, di canto si inebria e si accende, nella porzione della bontà ignota a chi rifiuta i doni dello Spirito Santo.

Poiché questa è la nostra fortuna di arricchiti della fede e della grazia, di essere sempre uomini nuovi, illuminati dove il secolo ha consumato la sua luce e forti quando l'infirmità proclama impossibile resistere e vincere. Voi conoscete Cristo paziente e crocifisso, e conoscete l'astuzia insuperabile dei sapienti, e la potenza terribile dei figli del mondo; e vi sorprende la tentazione di essere sotto il giogo della debolezza e dell'umiliazione, perché non pensate ancora come l'ordine della nuova generazione in nostro Signore Gesù Cristo sia incommensurabile con l'economia delle cose visibili e terrene, e non avete valido rifugio nella speranza e nel desiderio dell'invincibile regno di Dio, ciò che è vile e stolto per gli occhi calcolatori e mercuriali di chi non aspetta rendimento dal sacrificio, è forza e libertà, è sapienza e gaudio per chi fa propria la croce di Cristo.

Avete quindi sempre presente la vostra vocazione cristiana; non sbandare la dottrina; non deformare la legge, credendo aggiungerci alcun che della vostra esperienza, o di adattarla alle esigenze dell'anima. Non siate preoccupati del vostro sentimento, ma piuttosto di far vostro quello di Cristo. Poiché voi sapete che i falsi dottori insegnano oggi così, dover cercare se stessi anche nella vita religiosa, come in tutto e da ovunque, e non poter prescindere dalla propria sapienza per misurare quella di Dio. Costoro hanno sostituito alla verità della rivelazione, e all'impero del divino dominio, il proprio beneplacito, ma-

nomettendo i diritti dell'intelligenza per manomettere quelli di Dio, e restringendo il confine della sensibilità risultando del loro travaglio spirituale: l'uomo della sensibilità non riesce a percepire le cose di Dio (*Animalis homo non percipit ea quae Dei sunt*).

E non pensate d'essere immuni da queste terribili seduzioni, se non quando la carità trionfi viva e lieta nell'umiltà dei vostri cuori. Poiché molti che fanno pur professione di cristiani, vivono come se Cristo fosse passato lasciando loro un nome e non anche una fede, una vita. Ignorano i misteri della sua gloria, non sanno d'esserne fatti partecipi, e languiscono mendicando ai fautori di fugaci dottrine la consolazione d'una fede. Perciò sono continuamente vili e tiepidi, e coprono con la versatilità della coltura o la molteplicità delle azioni, o la mollezza dei costumi e l'apparenza dei divertimenti il dissidio ch'è loro interiore: non vivono ciò che credono, non hanno ancora gustato la pienezza interiore dell'amore, la cui fame che aspira all'unico cibo divino, la cui forza che consuece all'unico fine le azioni, essi miseramente ancora recusano.

Così che, amici e fratelli, se volete avvalorare l'azione, sappiate ch'essa è frutto della fede e della carità. Radici non queste. Senza di esse o non vivrete o non darete frutti di sapienza e d'immortalità. Se quindi volete agire aumentate nelle vostre anime la vita di Cristo: dalla sua pienezza a voi comunicata con la prepotenza dell'amore, trae il principio. Comincia l'azione con l'orazione. L'orazione è la prima azione. Non dissipa tempo e fatiche per nulla. Non laborate senza esser sicuri della ricompensa. Non abbandonatevi all'istinto laborioso del secolo, senza guidarlo e illuminarlo con il concetto della responsabilità e la virtù del Vangelo. Persuadetevi che Cristo aspetta da voi salenne testimonianza. Mentre ne avete il modo e gli anni migliori fate del bene, specialmente ai vostri compagni di fede e di studio. Il Signore sia con voi.

L'Assistente

Azione Cattolica

Ottimo il pensiero della redazione di voler riservare una rubrica speciale all'Azione Cattolica generale, per farne la cronaca succinta degli avvenimenti di maggior rilievo, e per segnalare le ordinanze e le risoluzioni che vengano prendendo gli organi direttivi.

Ottimo e ragionevole. Chè la Fuci è un reparto di un grande esercito, che si chiama Azione Cattolica Italiana. Un esercito che ha i suoi comandi, i suoi quadri, le sue bandiere, la sua tattica, i suoi obiettivi. Or è evidente che, per un soldato, la conoscenza della milizia a cui appartiene, si risolve, in fondo, in una questione di dignità.

I regolamenti militari — lo sappiamo — prescrivono alle reclute un corso d'istruzione teorica sull'argomento dell'esercito. Prescrizione ragionevole; perchè l'uomo, essere intelligente, sente un natural bisogno di conoscere tutto ciò di cui fa parte.

Così è naturale che ogni cattolico organizzato senta il bisogno di conoscere l'esercito in cui s'è arruolato; di seguirne le vicende, più o meno lieto; di saper quel che avviene anche fuori dei limiti angusti della propria organizzazione.

Tale conoscenza, poi, ravviverà l'amore e lo attaccamento a tutto quel vasto complesso di opere e di associazioni che costituiscono l'Azione Cattolica; poichè anche qui è vero quel che l'antica e sana filosofia ha raccolto nel noto aforismo: «*Nil voluit, quin praecogitavit*»; non si può amare, desiderare, valere ciò che non si conosce. E, inoltre, rafforzerà quello spirito di disciplina, di mutua collaborazione, di concordia operosa, e di fraterna solidarietà, che è condizione inamovibile di

«*Invicti*», come si dice nell'antico testo: «*Invicti*», così è naturale che possiamo chiamare collettiva; ed è quell'esagerato «spirito di corpo», quel soverchio attaccamento al proprio sodalizio, che non ci lascia vedere nulla al di là e al di sopra di esso; o, ciò ch'è peggio, ci porta a disprezzare tutto quanto non gli appartenga da vicino.

Luigi da noi il pensiero di dir male della «spirito di corpo», per il solo fatto che si pretende a voler più bene alla nostra che alle altre associazioni. Sappiamo bene che si tratta di un fenomeno psicologico che ha il suo fondamento in natura; la quale vuole che la amore sia graduale, nella sua intensità, cominciando dagli oggetti che più ci stanno vicino. Dobbiamo anzi aggiungere che lo «spirito di corpo» è un fenomeno in sé stesso benedetto, essendo causa di coesione interna, e «*vincolo di attività*» generoso.

Ma anche qui «*et modus in rebus*». Anche lo «spirito di corpo» deve avere i suoi limiti discreti, passando i quali può diventare appunto quella cosa che abbiamo chiamata «*superbia cattolica*». E si passa in realtà, codesti limiti, quando non s'è disposti a subordinare gli interessi angusti della propria associazione a quelli più vasti e più alti dell'azione generale.

Ora, come dicevamo, la conoscenza di questa, nei vari e molteplici aspetti, e nelle sue continue vicende, può servire, tra l'altro, a ravvivare quello spirito di solidarietà, che, indubbiamente, tien molto lontano il pericolo di cui s'è parlato.

Se non che le ragioni delle fin qui valgono per tutti e per ciascuno degli iscritti all'Azione Cattolica. Mentre se n'è una che ha un valore particolare per noi della nostra organizzazione: universale; ed è che essi, più che altri, son chiamati a divenire i capi delle schiere cattoliche.

Ma è ragione di tal peso, questa, che converrà discorrerne a parte, su un altro numero del nostro periodico.

Tanto questo è il primo di una serie, che vuol essere molto lunga.

Faust Deus

Luigi Civardi.

2
18
5/2/28

Il programma di lavoro stabilito dalle riunioni federali

IL DISCORSO DEL PAPA

STAMPA - EDITRICE STUDIUM

Il discorso che il Santo Padre ha rivolto ai rappresentanti dei circoli fucini, convenuti a Roma per la loro riunione annuale, è il coronamento più ambito ai lavori dell'Assemblea, il più elevato suggerito al programma stabilito per il nuovo Anno accademico.

Il Santo Padre ha mostrato ancora una volta con quale interesse e quale affetto segua l'attività della F. U. C. I. di questa scelta schiera di cultori dell'intelligenza e della volontà, di questa gioinezza ardente che nella ricerca affannosa del vero scientifico, non dimentica le supreme esigenze dello spirito e riconosce nella Chiesa, maestra di verità nei secoli, la pietra su cui basare il suo credo, la forza del suo carattere, la fecondità del suo lavoro, il successo della sua vita.

Per la paterna tenerezza delle espressioni, la limpida chiarezza con cui è tracciato, nel campo religioso, culturale e civile il programma da svolgere, questo discorso rimarrà memorabile negli annali della F.U.C.I.

In un'ampia visione patriottica il Papa ha parlato non solo ai rappresentanti degli universitari cattolici d'Italia, ma alla gioventù studiosa d'ogni paese. Le basi dell'attività culturale, i campi della carità, i limiti della vera grande politica, diretta al bene comune e al bene comune vi sono indicati con una precisione che toglie ogni dubbio, elimina ogni equivoco.

Col mantenere la cultura religiosa allo stesso livello delle discipline profane, col promuovere gli esercizi spirituali a suoi momenti di

riposo dello spirito, coll'avvicinare i poveri, attraverso le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, col coadiuvare l'opera missionaria, « col dare il posto dovuto alla cultura filosofica ed acquistare una conoscenza sempre più vasta e chiara delle necessità sociali » e i giovani universitari si prepareranno a prendere il loro posto nella società, a creare il miglior contributo all'avvicinamento delle classi, alla pacificazione sociale. Solo dopo una preparazione solidamente cristiana, la loro futura attività sarà liberale e benefica. « Come nel loro presente periodo essi attendono allo studio delle future professioni e non le esercitano, così anche per ciò che riguarda il viver sociale, essi devono ora attenersi al loro programma di preparazione, perché, quando prenderanno il loro posto nella società, possano poi dare a quest'ultima il contributo della buona, cristiana politica ».

« È definito in linee sintetiche e precise il compito, il programma della F.U.C.I.: educazione cristiana, assistenza integrativa dell'ingegnamento universitario ».

E agli inizi del nuovo Anno Accademico, in una vibrante attesa di entusiasmo e di fede, rinfocerà la vita nei Circoli fucini, cenacoli di pensiero, centri d'azione, in cui si tempra alle responsabilità del domani la parte più eletta degli Universitari d'Italia, che delle parole del Padre fa tesoro e programma di vita.

Marini

Il 18 dicembre si è tenuta a Roma la prima Assemblea federale del presente anno accademico. Preceduta da laboriose sedute del Consiglio Superiore, l'Assemblea ha compiuto una severa rassegna delle forze ed ha definitivamente segnati i nuovi cammini della nostra federazione.

L'attività culturale spirituale e morale è stata il primo dei nuovi programmi.

Diamo la cronaca delle sedute perché tutti sappiano chiaramente quali siano i compiti del fucino nell'ora presente e si passi decisamente alla loro attuazione.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Brano presenti: Cecchi (Genova), Gonella (Verona), Pasquariello (Perugia), P. Sarri (Firenze), Breccia (Roma), La Rosa (Messina), Gentile (Pisa), Bellini (Gorizia), Di Rovasenda (Torino), Ruggeri (Pavia), Catalonotti (Napoli e Salerno), Paganoni (Bergamo), Vezzoli (Brescia), Giannotti (Prato), Niccio (Nola), Ciccarelli (Averzano).

STUDENTI MEDI

Righetti riferisce quel che ha fatto la presidenza in seguito alle decisioni del Congresso circa gli Studenti medi cattolici. Vi è la migliore intesa con la Gioventù Cattolica, alla quale è stata offerta la più ampia collaborazione da del parte della F.U.C.I. Augura un rapido estendersi del movimento studenti medi.

Rovasenda, P. Sarri, Catalonotti domandano chiarimenti circa la funzione dei circoli specializzati.

Gonella desidera che venga chiarita la posizione di fronte alle associazioni non nostre degli studenti medi.

Costa insiste sul lavoro di proselitismo. A tutti risponde il Presidente.

L'ASSOCIAZIONE DEI LAUREATI CATTOLICI

Righetti comunica uno schema di statuto per la costituzione dell'Associazione dei laureati cattolici ex fucini. In seguito al voto del Congresso di Firenze la presidenza ha minuziosamente studiato l'iniziativa ed ha infine gettato le basi della nuova associazione. Illustrati gli scopi morali, culturali e professionali della nuova Associazione il Presidente riferisce circa il bisogno di unità fra il circolo ed il gruppo dei laureati: unità che si può raggiungere stabilendo che il presidente del circolo sia membro della presidenza del gruppo e viceversa, e conservando unico l'Assistente per il circolo e per il gruppo. Inoltre stabilisce che il passaggio dal circolo fucino al gruppo laureati avvenga di norma nel 3° anno dopo la laurea, con

libertà però di effettuarlo anche prima. I soci del gruppo verrebbero a far parte dell'azione cattolica prendendo la tessera della Gioventù Cattolica o degli Uomini Cattolici, e per chi effettua il passaggio prima dei tre anni può laurearsi mantenendo il tesseraamento alla fuci.

Bellini constata che in qualche circolo l'opera dei laureati è poco costruttiva.

allo scambio dei membri di presidenza; domanda che valore abbia lo statuto e se il gruppo debba avere la sede distinta dal circolo.

Gonella insiste sullo scambio dei membri di presidenza per assicurare la massima armonia fra gruppo e circolo.

Cecchi parla dei rapporti della nuova associazione con gli Uomini Cattolici.

De-Sanctis riferisce di alcuni casi particolari. Mons. Montini chiarisce come la nuova Associazione dia un aiuto agli Uomini cattolici incanalando i laureati verso questo ramo della azione cattolica.

A tutti risponde il Presidente il quale asserisce che lo statuto intende dare sia i criteri fondamentali, accettabili da tutti, ed ammette poi una ulteriore specificazione in funzione delle esigenze locali. Riguardo il tesseraamento riferisce i rapporti di viva amicizia con la Gioventù Catt. o con gli Uomini Cattolici.

RASSEGNA DEI CIRCOLI

Righetti passa in rassegna l'attività della federazione all'inizio del nuovo anno federale. Riferisce intorno ad alcune riuscitissime inaugurazioni dell'anno accademico, e raccomanda a tutti i presidenti che l'inaugurazione venga fatta entro il più breve tempo. La situazione in generale è tranquilla, tranne qualche fatto isolato nel quale però i fucini sono rimasti sereni e fermi al loro posto. L'affluenza delle matricole ai nostri circoli è molto confortante; raccomandando una più intensa opera di orientamento sulla giovani reclute, specialmente con ritiri spirituali e conferenze di religione.

Dopo le comunicazioni di Righetti, ogni presidente riferisce circa le condizioni del proprio circolo. E' una minuta rassegna dell'attività dei singoli gruppi dalla quale risulta l'oppositività dei nostri circoli e pur tra tante difficoltà, il fervore elevatissimo dei fucini. Si constata con piacere le non poche conquiste e si provvede alle eventuali diffeenze.

L'AZIONE SPIRITUALE

Mons. Montini con caldo parole delinea l'attività spirituale della fuci nella presente annata. Si continuerà quest'anno il corso di dogmatica trattando del Credo e della Fede. La nostra ragione di vita è di fermare dei giovani che, convinti della propria fede, la sappiano rivi-

vere. Bisogna quindi interessare tutti i soci ai problemi stabiliti. Trattare questi argomenti in seno ai circoli è un dovere imprescindibile che condiziona tutti gli altri ed è l'anima di tutta la nostra attività. Ma oltre l'istruzione occorrono le opere di carità, occorre partecipare alle Conferenze di S. Vincenzo, perché più si fa nel campo della carità, più si ha possibilità di fare. Raccomanda quindi caldamente la vita spirituale ed il bisogno di meditazione che devono sentire tutti i fucini. Insiste quindi sui ritiri spirituali e sulla Messa festiva in comune, iniziative che danno concordia e fusione in quel senso cristiano di fraternità che è centro ogni egoismo intellettuale. Dopo avere raccomandato il canto liturgico ed indicati alcuni manuali per l'istruzione religiosa, chiude la sua concisa relazione richiamando i dirigenti ad aver sempre vive le superiori finalità spirituali della fuci.

Dopo la discussione circa l'attività culturale, la seduta è tolta a mezzogiorno.

L'ASSEMBLEA FEDERALE

Nel pomeriggio prima della seduta nella Cappella del Seminario per la inaugurazione si tiene una breve adorazione. Mons. Montini, dopo avere esaltato la figura di Giovanni Battista come divino esemplare della vita del cristiano imparziale la Benedizione.

All'apertura della seduta sono presenti tutti i rappresentanti dei Circoli maschili e femminili e le rispettive presidenze generali.

Dopo la lettura della seduta precedente e di parecchie adesioni Righetti rileva l'ottima riuscita dell'ultimo congresso nazionale di Firenze e legge il verbale della commissione giudicatrice della prima mostra fucina. Ricorda i deliberati del Congresso circa la pubblicazione del periodico Sapienza e riferisce alcune deliberazioni prese in proposito dal Consiglio superiore.

Riguardo l'attività culturale comunica che il Consiglio propone lo studio di un tema filosofico e di un tema letterario riguardante gli argomenti discussi nel Codice di Malines. Dopo approvazione.

CONVEGNI E CONGRESSI

Si passa a trattare dei convegni e del Congresso per il 1928.

Gentile e Bellini desidererebbero che il convegno dell'Est venisse tenuto a Trieste.

Bianchi, Cecchini, Pasquariello parlano del convegno dell'Italia centrale da tenersi a Perugia, o Volterra o Prato.

De-Sanctis si dichiara favorevole per Prato, qualora si possano trovare gli alloggi.

Costa espone il desiderio che il convegno per l'Ovest sia tenuto a Stura con un pellegrinaggio alla tomba di Gustavo Ferrini.

Per la sede del Congresso si svolge pure una animata discussione.

Bianchi e Catalonotti desiderano che sia tenuto nell'Italia meridionale.

Bianchi preferirebbe una città piccola e Ziliotti una città del settentrione.

Salvemini afferma che sarebbe opportuno tenere il Congresso a Napoli.

Si dà infine mandato al Consiglio superiore di stabilire la sede dei Convegni e per la sede del Congresso viene a maggioranza votata la preferenza per una città dell'Italia meridionale.

GIORNATA FUCINA ED ASSEMBLEE FEDERALI

Righetti comunica che la giornata fucina sarà il 4 marzo. Le feste saranno tenute soprattutto nei circoli in sede universitaria, ed in questa occasione verrà raccolto l'ebolo di S. Pietro. Riguardo le assemblee federali riferisce circa l'opportunità di tenerne due all'anno e propone che i temi culturali per la prossima annata vengano stabiliti prima della chiusura dell'anno accademico per anticipare il lavoro preparatorio.

Gentile e Rovasenda espongono il desiderio che anche nei circoli la rinnovazione delle cariche abbia luogo entro giugno.

Terminata la discussione si vota a maggioranza la proposta che le Assemblee vengano tenute una in sede di Congresso per decidere il programma culturale del nuovo anno, ed una alla fine di dicembre.

Breccia propone che per quest'anno si tenga l'Assemblea anche in maggio per trattare del Congresso. E' approvato.

Righetti parla del grave problema della stampa. Raccomanda la diffusione di Studium che sarà maggiormente curato con studio fuso, ed annuncia la pubblicazione di un foglio federale gratuito intitolato « Azione fucina », illustra l'attività editoriale della cooperativa Studium e raccomanda caldamente la diffusione delle pubblicazioni e gli aiuti finanziari.

Rovasenda, Costa, De Sanctis, P. Sarri, Gonella interloquono circa le cronache su Studium: si stabilisce infine che Studium riassumerà in linee generali il movimento fucino, mentre Azione fucina recherà la cronaca particolareggiata dell'attività dei singoli circoli.

Alle 17.30 la seduta è tolta per dar modo ai convenuti di partecipare all'udienza pontificia.

L'ANNUARIO

L'Assemblea continua i suoi lavori nella mattinata di lunedì.

Il Presidente apre la seduta riferendo circa i mezzi di diffusione delle pubblicazioni curate dall'Editrice Studium. Molti interloquono su questo argomento.

De-Sanctis espone lo schema dell'Annuario del quale curerà la pubblicazione. L'Annuario, oltre vari articoli avrà interessanti rubriche intorno al funzionamento delle Università, la vita fucina nazionale e dei singoli circoli. Richiederà anche un elenco dei professionisti cattolici delle singole città. Raccomanda ai presidenti di fornire diligentemente tutti dati richiesti.

P. Borsieri propone per l'Annuario rubriche interessanti.

Righetti, infine, dà notizia della nuova sistemazione della direzione della rivista federale.

RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI UNIVERSITARIE

Si svolge quindi una discussione intorno ai rapporti della F.U.C.I. con le altre associazioni universitarie, in seguito alle quali si stabiliscono i seguenti criteri:

1. Le associazioni universitarie, come debbono appartenere ad altri gruppi universitari, a meno che non abbiano un programma affatto particolare e limitato, secondo note decisioni precedenti, non essendo plausibile l'appartenenza simultanea a diverse associazioni di egual natura.

2. In pratica le presidenze dei circoli dovranno decidere in quei casi singolari che esigeranno per ragioni eccezionali, la deroga al suddetto principio, chiedendo in tal caso con più severa rigore, assolute garanzie religiose e morali, ed aperta professione di docilità alle direttive dell'Azione Cattolica.

3. Per quanto poi riguarda l'attività politica, in ossequio alle sapienti parole rivolte dal Santo Padre ai dirigenti della Federazione, i fucini — sia pure come persone — sono distanti dall'occuparsi in nessuna forma e in nessun senso, di azione politica di qualsiasi tendenza, e cioè allo scopo di dedicare la loro attenzione e le loro energie solamente a quel lavoro di intima formazione e di solida preparazione, dal Santo Padre così vivamente raccomandato.

In questo caso tuttavia possono darsi eccezioni che potranno essere considerate dai dirigenti locali.

4. I dirigenti debbono però attuare quanto più pienamente è possibile l'ideale della F.U.C.I. e attenersi, dal punto di vista organizzativo, alle sole dipendenze dell'Azione Cattolica;

non potranno, senza alcuna eccezione, far parte dei consigli di presidenza coloro che contemporaneamente saranno iscritti ad altro gruppo universitario o che svolgano comunque una particolare attività politica.

VARIE

Rovasenda raccomanda la divulgazione dell'opuscolo « Cantiamo fucini ». Invita i fucini a partecipare al Congresso del Angelo che si terrà in Torino, e raccomanda vivamente la diffusione della Vita di Pier Giorgio Frassati che uscirà tra breve, scritta da don Colazzi. De-Sanctis raccomanda ai presidenti di tenersi in maggior rapporto con i consiglieri nazionali delle singole zone.

Montini chiude l'Assemblea riassumendo i deliberati della discussione e raccomandando quell'opera di formazione religiosa che costituisce la caratteristica più spicata della Fuci.

LA VITA NEI CIRCOLI

La cronaca dei Circoli deve essere compendiosa, vivace, priva di retorica, senza "soffitti" in una parola schietta e sentita.

Ogni Circolo deve curare l'invio regolare della corrispondenza.

«Azione Fucina» uscirà regolarmente la 1ª e la 3ª domenica d'ogni mese.

La corrispondenza deve pervenire in redazione non più tardi della domenica precedente l'uscita del giornale.

zoli, diedero un'ampia relazione dell'attività svolta e del programma per il 1928. Prese poi la parola Monsignor Montini, che enunciò l'attività della «Fucina» e ne illustrò le iniziative per il nuovo anno.

In seguito, dopo aver illustrata la funzione dell'università nella vita culturale italiana, espone con entusiasmo il compito della «Fucina» in rapporto alla Università, come apparato del pensiero e della dottrina cattolica negli Atenei.

Le parole di Mons. Montini, seguite dai presenti con grande interesse, furono salutate da calurosi insistenti applausi.

La benedizione Eucaristica chiuse la bella giornata.

CATANIA

Circolo «Nicola Covello»

Dopo le dimissioni del Dott. Francesco Novello, che è stato nominato Vice Rettore nella pretura unificata di Catania, è stato ad unanimità eletto presidente del Circolo Univ. Cattolico «N. Covello» Alberto Neri, laureando in giurisprudenza.

Il Circolo ha solennemente inaugurato il nuovo anno accademico con una Messa solenne e Comunione Generale nella Chiesa di S. Filippo Neri. Ha celebrato S. E. Mons. Giuseppe Vizzini, Vescovo di Noto.

Nel pomeriggio, nel salone del Monte Grande di Pietà, col intervento di tutte le autorità ha avuto luogo la cerimonia civile. Ha pronunciato il discorso inaugurale S. E. Mons. G. Vizzini, sul tema: «La Chiesa nel pensiero Agostiniano» nella immensità del centenario agostiniano.

TRENTE

Inaugurazione dell'anno accademico

I soci dei Circoli universitari «Beatrice» e «Augusto Conti» hanno solennemente inaugurato il nuovo anno accademico.

La giornata è riuscita bene e piena di fiere promesse.

Al mattino nella chiesa di San Michelino gli studenti hanno cantato la «Messa degli Angeli», accompagnati e diretti da P. Sarri, Assistente del Circolo «Conti», ed hanno fatto il «Comunione generale».

Nel pomeriggio, nel Salone fiorentino, preside l'E.mo Cardinale Arcivescovo, dopo il saluto dei presidenti del Circolo e del Padre prof. dott. Francesco Sarri, O. F. M., il chiarissimo prof. Giorgio La Pira ha parlato di Contardo Ferrini, largamente applaudito e complimentato.

Tra i presenti vi erano parecchie personalità del mondo cattolico e del mondo universitario. L'archivescovo le adiossi pervenute.

Circolo «Beatrice»

Il Congresso nazionale tenuto a Firenze ha segnato per i Circoli Universitari una vera e propria rinascita. Il numero degli iscritti è notevolmente aumentato e si nota in tutti, specie tra le fucine, un vigoroso entusiasmo e una tenace volontà di azione.

La neo-Presidente del «Beatrice», signa Pini, già ben conosciuta dalle sorelle fucine, nonché filosofa, dà il migliore affidamento per l'avvenire. Le fucine si riuniscono in adunanza ufficiale, due volte la settimana: al martedì, per il corso di Religione, al giovedì per una riunione a carattere prevalentemente liturgico con recita di Compieta. Ogni quindici giorni poi visitano le ricoverate della Pia Casa di Lavoro.

Il 1° dicembre una rappresentanza del «Beatrice» ha partecipato all'inaugurazione dei Circoli di Pisa, i quali hanno saputo far trascorrere ai colleghi fiorentini una giornata indimenticabile per la cordialità fraterna e fraternamente fucina.

GENOVA

Inaugurazione dell'anno accademico

Ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno sociale dei due circoli fucine di Genova: al mattino nella chiesa gentilizia di San Luca ha avuto luogo la funzione religiosa, celebrata dall'Assistente Onorario del nostro circolo Monsignor Prof. Vittorio Cassano, pro-Vicario Generale dell'Arcidiocesi; un gruppo di fucine e fucine, nonché la bella «Missa di Angeli».

Al pomeriggio, nel salone delle Opere Cattoliche si è ebbe l'inaugurazione ufficiale; il salone è letteralmente gremito: Mons. Arcivescovo e numerose personalità sono presenti. Il presidente del Circolo dott. Federico Cecchi dà lettura delle adesioni pervenute, prima fra tutte «telegramma inviato dal Santo Padre, seguita dalle adesioni della Presidenza Generale, di parecchi professori universitari ed altre personalità. Dopo brevi parole di esortazione del programma, da parte dei due presidenti dei circoli, ha la parola il Prof. Avv. Aldo Luzzati, della R. Università e del R. Istituto Sup. di Scienze Economiche e Commerciali per parlare sul tema: «L'eredità del nome e il Cristianesimo».

La conferenza è seguita attentamente dal pubblico, sovente sottolineata da applausi e coronata da una vera ovazione.

L'Assistente Ecclesiastico D. Guano ringrazia il Prof. Luzzati, infuocato Mons. Arcivescovo accennando alla sintesi della conferenza richiedendo i giovani alla grande responsabilità e dovere che incombe su di essi per la miglioramento della futura generazione e invita i due circoli a perseverare nel loro programma riassunto dalla formula: *Pietà, Cultura e Carità*, e a combinarsi e spone impartisce la Sua benedizione.

Il canto dei nostri inni ha termine la ben riuscita festa.

Fascio Universitario Cattolico Genovese

Con una vibrante manifestazione i fucine genovesi hanno espresso al presidente uscente Franco Cecchi, consigliere nazionale, il loro affetto e la loro riconoscenza per la costante ed indefessa attività da lui prestata a pro del Circolo durante i suoi due anni di presidenza.

Il programma della nuova presidenza è la continuazione in linea di massima di quello svolto in questi ultimi due anni: *Pietà* (gruppo eucaristico, 3° Venerdì del mese, Messa dello Studente; gruppo del Vangelo); *Cultura* (Conferenza di S. Vincenzo, Missioni; *Cultura* (Corso di Religione sulla Fede tenuto dal Rev. Assistente Ecclesiastico Prof. Guano, Corso di Storia Ecclesiastica tenuto dal Rev. Prof. Moggi, conferenze di sociologia, relazioni dei soci, Corso di filosofia, gruppo liturgico).

La Messa dello Studente è istituzione nuova per Genova. La ha già cominciata a funzionare Prof. Don Guano, il quale ha invitato il Circolo fucine ed è celebrata nella chiesa di San Luca ogni domenica e giorni festivi con breve spiegazione del Vangelo tenuta dall'Assistente Ecclesiastico Prof. Guano.

Si è costituita in seno al Circolo una squadra di football la quale ha già cominciato a lavorare, non per ora con esito vittorioso, ma aspira a nuovi cimenti che auguriamo più propizi. Altre attività sportive saranno curate, specie le escursioni in montagna.

MILANO

Onoranze al P. Borsieri

Quest'anno l'attività fucina ha avuto una meravigliosa preparazione. Per le fucine del Circolo «Contardo Ferrini» che non avevano potuto partecipare al Congresso di Firenze, P. Borsieri ha tenuto quattro giorni di Escursioni in Tradate, e sono stati veramente quattro giorni indimenticabili.

Abbiamo avuto poi l'inaugurazione della nuova sede del Circolo Franciscano, via Cardinal Federico. Il nostro Assistente, D. Monza, ha benedetto il locale che, per la verità, è molto bello: centrale, luminoso, spazioso. Poi hanno detto parole sempre tanto gradite P. Borsieri, D. Monza, la Presidente Generale e la presidente del nostro Circolo, Annamaria Gavazzi. La festa è terminata naturalmente con un piccolo rinfresco.

Abbiamo celebrato inoltre il Giubileo Sacramentale del nostro P. Borsieri, presente Mons. Sargolini, la Presidente Generale e la rappresentanza di alcuni Circoli femminili. E' stata una festa così bella ed insieme un po' triste perché il Circolo salutava quel giorno P. Borsieri che per due anni c'era stato Padre e Maestro e che era chiamato ad estendere la sua mirabile opera di bene a tutte le fucine d'Italia. Il mattino presso le Rev. Suore Marcelline celebrò P. Borsieri assistito da Mons. Sargolini, e al Vangelo lesse un breve discorso di cristianità profondamente bello perché profondamente vero; e all'Offertorio quattro fanciulle in bianco offesero a P. Borsieri un Calice, don del Circolo di Milano, dono modesto certo, ma nel quale c'era tutto il cuore. Dopo la Messa ci fu un'adunanza organizzativa e la nostra Presidente Generale dopo aver letto le numerose adesioni e rivolto gli auguri a P. Borsieri in nome della Presidenza nazionale ci indicò tutta la strada che ci si deve dare per le iniziative a seguirne generosamente. Il mattino poi non abbiamo voluto dimenticare chi salire, e abbiamo voluto le parole Ciche. Dopo il luncheon tenuto presso le Suore Marcelline e terminato con un bellissimo brindisi in questa volta dalla nostra presidente Gavazzi si fece un'interessantissima visita all'edificio del Castello Sforzesco; poi abbiamo avuto in sede nostra una relazione sulle basi del Vangelo, del missionario Anna Maria Albertini e della Benedizione impartita da P. Borsieri e il canto del «Te Deum» è terminata anche questa giornata così cara.

Il giorno della vita è febrile, la nostra vita di Circolo vuole essere anch'essa indimenticabile pulsante; dobbiamo e vogliamo lavorare tanto anche noi con tutte le sorelle d'Italia per una Fucina sempre più santa.

NAPOLI

Inaugurazione dell'anno accademico

Con una rinascitissima adunanza è stato inaugurato l'anno accademico al nostro Circolo Universitario Cattolico.

Primo a parlare fu il presidente del Circolo dott. Vito Calabrese che, dopo aver letto le adesioni, porse il saluto a S. E. il Cardinale Arcivescovo e al Rettore Magnifico della R. Uni-

versità, prof. Arnaldo Bruschettini, nonché alle altre autorità ed agli intervenuti.

Dopo Mons. Eduardo Alberto Faziozzi, Assistente Ecclesiastico del Circolo, ha pronunciato un forte discorso, lusingando all'armonia tra la fede e la scienza.

Dopo il discorso di Mons. Faziozzi, prese la parola Mons. Egidio Bonumero Melchiorri, Vescovo di Nola, che indirizzò agli universitari cattolici il programma delle loro attività. Egli disse che bisogna essere studiosi, diligenti nel compito di studenti per apprendere quanto è necessario per avere una sana cultura.

Bisogna inoltre essere cattolici. Essere giovani cattolici significa affermare la propria fede, che non è un semplice e vago sentimento, ma una convinzione, che non si limita ad alcuna verità, ma a tutte le verità della nostra religione; è convinzione, frutto di studio e di ragionamento.

A questo punto egli fece rilevare la inesistenza della pretesa contraddizione tra Scienza e Fede.

Conclusione rievocando le grandi figure dell'Aquinate e di Contardo Ferrini.

Numerose adesioni.

PADOVA

Inaugurazione dell'anno accademico

I due circoli universitari cattolici «E. Corazza» e «E. Bonaldi» hanno inaugurato il loro anno accademico. L'inaugurazione non è stata una feda cerimonia convenzionale; i giovani universitari non si sono riuniti per una chiacchiera o per una chiacchiera, ma si sono riuniti attorno al loro dirigente, al presidente generale dott. Egidio Righetti, che, esaminata l'opera compiuta nell'anno passato, hanno stabilito il programma per l'anno nuovo, affidato alla «Fucina», questa branca importantissima della Azione Cattolica, abbia sempre messo a riscontro ai desideri del Santo Padre. E meglio non poteva iniziare l'anno la «gioventù che s'ingegnera» e prega «ai piedi dell'altare».

Alle ore 8,30, la cappella privata del Vescovo rigiurando lo studio di Mons. Righetti. La Messa, durante la quale moltissimi si accostarono alla Santa Comunione, fu celebrata da S. E. Mons. Vescovo, il quale, al Vangelo, pronunciò un appropriato discorso, invitando i giovani a curare anche la loro formazione religiosa, studiando il catechismo, frequentando i corsi di conferenze, di cultura, religione, sociale. Terminato il Santo Sacrificio, nel Vescovo fu offerta agli studenti la colazione, dopo di che fu eseguito il gruppo fotografico.

Sotto la presidenza del dott. Righetti e con l'assistenza di Mons. Montini si riunirono quindi i presidenti dei Circoli universitari del Veneto per lo studio di vari problemi.

Alle 12 e 20 ebbe luogo il pranzo sociale-popolare, fuorileve, invitato dalla massima allegria e cordialità.

Poi la halla conviviale parli per una... peregrinazione scientifica: si recarono a visitare i tesori delle basiliche del Santo e di Santa Giustina. In questa ultima chiesa fu impartita la benedizione.

E alle 17 l'ampia sala del Collegio Sacro era rigiurando di studenti, di invitati e di autorità.

Ha preso la parola il presidente del Circolo di Padova, il quale, ringraziando gli intervenuti, disse quale è il programma che si prefiggono gli studenti universitari cattolici.

Infine lesse un telegramma di Sua Santità, che ha invitato l'Apudistica Bonaldiana. I telegrammi fu applauditissimo. Furono poi lette le numerose adesioni.

Il dott. Pietro Lizio, che fu Presidente generale, ha pronunciato quindi il discorso inaugurale.

Il discorso fu applauditissimo. Infine il dottor Righetti ha brevemente parlato sui doveri degli universitari cattolici.

PAVIA

Circolo «S. Severino Boezio»

Il Circolo Universitario «Severino Boezio» ha inaugurato il suo 4° anno di vita, presenti Mons. Vescovo, il Prefetto, il dott. Righetti, presidente generale della «Fucina», la dottoressa Underberger, presidente generale delle universitarie, P. Borsieri, Mons. Rossi e Mons. Ripa, il Rettore del Collegio Sant'Agostino don Francesco Fasani, il dott. Falchi, la rappresentanza dei Circoli Universitari di Milano e di Torino, molti studenti ed invitati.

Il discorso ufficiale venne tenuto dal prof. don Francesco Vistoli di Bergamo, che parlò sul tema «Vita e fede», dicendo che cos'è la fede, come si acquista e come si perd.

Parlarono ancora applauditissimi pure il nuovo presidente del «San Severino», Ruggeri ed il dott. Righetti.

L'adunanza, vibrante di entusiasmo, venne chiusa da Mons. Vescovo, che fu assai festeggiato.

PISA

Circolo «C. Ferrucci»

Che si fa all'ombra del campanile? Oh, molte molte cose!

Ma che dire della solenne inaugurazione dell'anno accademico? Ah, no, non ce la possiamo fare. Si potrà dire un'idea della profonda bellezza di questa cerimonia? — Si è tenuta per comune iniziativa, naturalmente, dei due Circoli «G. Galilei» e «Gabriela Ferrucci» e «La Storia» che il Cavaliere del Santo Stefano — così unici nella sua austera bellezza — così unici nella sua austera bellezza.

BERGAMO

Segretariato Maschile

Il nostro Segretariato ha iniziato il suo nuovo anno di vita. Una magnifica giornata ha avuto luogo nel salone del Circolo benedizionale. Nella Chiesa di S. Giuseppe D. Panchini ci ha comunicato celebrando per anni la S. Messa e indirizzando quelle parole (stavolta non a lungo intralciati) disse qualche giudizio poi una circolare offerta dalla mortuaria legazione in espiatione dei propri peccati e per purificare gli eletti (tutti, per ora mangiamo e poi siamo al posto dei disubbidienti).

Il salone scelto ebbe luogo l'adunanza generale presieduta da Mons. Vescovo. Oratore ufficiale il prof. Scrimini dell'università di Padova, che tralasciò il tema: *Il Fucino ed il Profeta*.

Un'attenzione insolita seguì l'oratore che seppe così bene e delicatamente trattare un tema sì arduo e difficile mostrando anche una cultura teologica non comune.

La conferenza fu gustata assai e Mons. Vescovo lesse la sua graziosa orazione e a noi rivoltò ci esortò a far tesoro degli insegnamenti della Chiesa in proposito per essere degni Fucini.

D. Panchini chiuse l'adunanza invitando, a far un'azione di espiatione (per dire la verità non era proprio il tempo più opportuno, per esami di coscienza, si era verso mezzogiorno).

Ecco il pensiero del nostro Ass. Eccl. Questo anno il nostro apostolato fucino è stato fecondo? E se no, quali ne furono le cause? Per *utrum nostrum laboraverit nihil cepimus!*

Alle ore 12,30 un pranzissimo! I «clitit», aspiranti al laticlavio ce lo preparano per bene! e le paste? e le torte di D. Gremia! devo dire che il *fever* aveva quasi-nei tanti più denigato il suo voto *brindisi zero!* neanche il rappresentante del loro! *Pavania!* una passeggiata ad Assise Lombardo per ammirarvi la famosa Basilica ed il tesoro dei capolavori dell'arte fantomatica chiuse la bella giornata.

BOLOGNA

Inaugurazione dell'anno accademico

Nella sala del teatro annesso al Collegio San Luigi ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno Accademico dei Circoli Universitari Cattolici «Marcello Malpighi» e «Clotilde Tambroni», alla presenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, Mons. Rossi, presidente Onorario del Circolo Malpighi, e con l'intervento di molte personalità.

Sul palcoscenico erano disposti i lauari della Giuria Diocesana, delle Federazioni Uomini Cattolici e Giovienti Cattolici e le bandiere del Circolo Universitario Maschile «M. Malpighi» e femminile «Clotilde Tambroni».

Appena cessati gli applausi calorosissimi coi quali il folto pubblico ha accolto l'ingresso di S. Em. il Cardinale Arcivescovo seguito dalle autorità, il Padre Gianfranceschi ha preso la parola per leggere il discorso ufficiale in commemorazione di Alessandro Volta.

La interessante trattazione, seguita con vivo interesse, è stata alla fine assai applaudita. Il Cardinale Arcivescovo ha quindi pronunciato brevi e patetiche parole, per comunicare la benedizione del Santo Padre, dando lettura di un telegramma del Cardinale Gasparri.

BRESCIA

Inaugurazione dell'anno accademico

I segretari universitari cattolici di Brescia hanno inaugurato la loro attività per questo nuovo anno di vita sociale. Al mattino Mons. G. Battista Montini, assistente Ecclesiastico generale della «Fucina» celebrò, in San Luca, la Santa Messa alla quale, oltre tutti gli universitari e le universitarie, intervennero numerosi anche studenti e studentesse delle scuole medie, prossimi a passare all'Università. Numerosissime furono le Sante Comunioni. Terminata la Santa Messa, fu quindi il *Veni Creator* per invocare l'aiuto dello Spirito Santo nel lavoro dell'anno.

Al pomeriggio, poi, nel salone della Giuria Diocesana, si tenne la solenne adunanza inaugurale, come al mattino erano presenti tutti gli Universitari cattolici e buon numero di studenti non. Erano presenti parecchie personalità del Clero e del laicato cattolico.

I reggenti dei segretari signorina dott. Ada Garzanti e lo studente Giovanni Vez-

lezza — ha accolto, come ogni anno, insieme allo stuolo delle Fucine e del Fucini, una vera fiamma di popolo. Ma in questa parata, molti erano i personaggi notevoli, che tutte le autorità scolastiche, politiche e civili hanno aderito al nostro invito: e il loro significativo intervento ci è stato graditissimo!

Mirabile davvero l'accordo con cui Fucine e Fucini hanno risposto alla S. Messa — come movimento il canto iniziale del *Peni Creator* — commoventi soprattutto le magnifiche parole che Sua Eminenza il Cardinale Maffi ci ha rivolto alla fine della cerimonia. Il Cardinale Maffi si è detto lieto di vedere tanti giovani intorno a sé in questa chiesa, memore della vita passata della città. In questa chiesa nella quale si raccoglievano i valorosi cavalieri di S. Stefano prima di partire per le grandi imprese.

« Voi giovani vi riunite qui non per partire come Cavalieri per imprese di guerra, ma per intraprendere i vostri studi. Noi siamo qui a pregare per i nostri giovani come in antico i padri di Cavalieri si riunivano in questa chiesa per la partenza dei loro figli, che i giovani possano dunque tornare in questa chiesa come vi tornavano i cavalieri vincitori. »

Ricorda ai giovani che le facili vittorie non sono le grandi vittorie e che per aver queste bisogna combattere. « Prepararsi dinanzi all'altare per poter combattere sui dinanzi a questo l'anno di ringraziamento. »

Buio di parlare ai giovani come un padre perché come padre li ama. « Pensate — egli dice — che da lontano i vostri padri e le vostre madri vi seguono e che in noi hanno rifugio i loro voti e la loro speranza. Fate che questi voti o queste speranze siano secondate. Esse sono pure dei vostri professori e mie. Che non abbiate, dunque, a passare sulla terra come la scia nell'acqua del mare. Che voi possiate tornare dalla nostra città riportando proposti di vita benefica sì da rendere illustre la vostra vita. »

Non è degno di noi passar nella vita senza lasciar traccia. « Sarete voi che questa città con molti e forti propositi. Molti di voi so che questa mattina si sono accostati all'altare per la S. Comunione, è così veramente che i riti santi si celebrano: immedesimandosi a Gesù e non stando nella Casa del Signore come semivisito dove non c'è la fede. »

E — state certi — la benedizione del Signore verrà. Noi abbiamo cantato il *Peni creator*. Voi avete invocato il Signore affinché venga in voi per farvi compiere la vostra vita e la grandezza dell'Universo. E prometteste di compiere il vostro dovere senza dire mai basta.

La presidente generale delle Università Cattoliche, Maria Unterreiter, un gruppo di Fucine di Firenze, tra cui la consigliera nazionale Cecchi, la nuova presidente Pini, e la segretaria Pratesi, hanno partecipato all'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico e a una festuola intima in onore di Maria Cezaro, una delle più valide colonne del Circolo « C. Ferrucci », per due volte presidente in periodi burrascosissimi, ed ora laureatasi a pieni voti in lettere, con una tesi trionfante fucina.

ROMA

Inaugurazione dell'anno accademico

Gli Universitari cattolici di Roma hanno solennemente inaugurato l'anno accademico in una atmosfera di entusiasmo e di fede. Al mattino, nella cappella dell'Università, ebbe luogo la funzione religiosa, presente il magnifico Rettore prof. Millosevich; e molti professori. Numerosi universitari ed universitarie assistevano alla Messa e fecero la S. Comunione.

Mons. A. Cegognani, celebrante, rivisse al Vangelo, commoventi parole ai giovani. Dopo la sacra funzione aveva luogo nei locali del Circolo Fucini un fraterno rinfresco, a cui partecipava il Magnifico Rettore e professori. Il presidente del Circolo con elevate parole, perge il saluto e il ringraziamento agli illustri invitati. Risponde il Magnifico Rettore augurando che venga da tutti seguito l'esempio degli universitari cattolici.

Aveva indugiato, al campo del Gelosino da C. C. di Colombo gentilmente concesso, una gara di foot-ball tra anziani e matricole. Nel pomeriggio, nel salone della mensa degli universitari, si tenne una conferenza, in una folla di studenti e studentesse accorse per ascoltare la conferenza del professor D. Giuseppe Capra, docente di esplorazioni geografiche italiane nella Università di Roma, sul tema: « Dalla Cina in Italia ». Sulle orme di Marco Polo e di antichi missionari. »

Tra gli intervenuti notiamo: S. E. il Card. Donato Sbarretti, Mons. Bianchi Aglietti, sen. Soderini, prof. Carusi, prof. Aquilanti, prof. Taurini, prof. Trossello, S. E. P. P. Grimaldi S. J., P. Ricci S. J., D. Garagnani S. J., Mons. Roussel, P. Barbra S. I., comm. Rovigati, dott. Righetti, dott. Francini, Mons. A. Cegognani, Mario Gheibani, Mons. Montini, Mons. Rampolla e molti altri.

La signorina M. A. Boffi, presidente del Circolo Universitario Femminile, tracciò il programma del Circolo per il nuovo anno accademico. Il giovane Angelo Breccia, presidente del Circolo Universitario Cattolico Maschile, da lettera del telegramma inviato al Santo Padre, e comunica numerose adesioni, e passa ad illustrare sinteticamente il lavoro che dovrà svolgere il Circolo.

La simpatica manifestazione si chiuse al canto degli inni fucini.

TORINO

Inaugurazione dell'anno accademico

L'anno accademico del Fucini e delle Fucine è stato solennemente inaugurato in una vibrante atmosfera di fraterno entusiasmo. Unanimità di propositi e intensità di religione fecero hanno caratterizzato le varie cerimonie, iniziate ai piedi della Madonna Consolatrice.

Nello storico tempio, alle 8,30, sono venuti in massa i componenti le due associazioni universitarie cattoliche, che si infilano ai nomi gloriosi di Cesare Balbo e Gaetano Agosti, lo spettacolo di pietà offerto durante la celebrazione del Divino Sacrificio e la distribuzione della Comunione è stato davvero edificante.

Nel pomeriggio, la stessa massa studentesca ha affollato la chiesa dell'Arcivescovado, facendo risuonare in modo impetuoso i canti liturgici. S. E. il Card. Gamba ha predicato l'ora di adorazione con la sua paterna parola, che i cuori dei giovani sa compiacere.

Più tardi nel salone del Circolo universitario « Cesare Balbo », ha avuto luogo la adunata.

Il conte Baldovino di Ravasenda presidente del Fucini, ha riferito circa l'attività svolta. I frequentissimi applausi hanno interrotto il suo discorso.

Non meno interesse ha suscitato la relazione della presidenza delle Università Cattoliche. Un anno di lavoro è stato ampiamente riassunto dai due relatori.

Il dottor Bighetti, presidente nazionale della F.U.C.I., ha recato agli universitari di Torino il saluto augurale dei compagni di tutta Italia. Le festose acclamazioni che hanno rotolato le parole del presidente si sono rinnovate da quando il Cardinale ha preso la parola.

Nel suo discorso, l'eminente Pastore, ricordando ed encomiando le benemerite delle città universitarie, ha pronunciato una manifestazione di affettuosa simpatia all'indirizzo del giovane De Marchi, laureatosi recentemente in giurisprudenza, con pieni voti e lode e con la particolare menzione nell'annuario accademico.

TRIESTE

Circolo « E. S. Piccolomini »

I nostri Universitari cattolici hanno solennemente inaugurato il loro anno accademico. I giovani vi hanno premesso alcune giornate di esercizi spirituali predicati dall'Assistente generale Mons. Montini, nella villa Vescoville di Senola.

Il giorno dell'Epifania nei locali del Circolo della Marina Mercantile si è adunato il pubblico scelto e signorile, presieduto da Mons. Vescovo. Note numerose personalità ed autorità civili e militari.

Essendo gli onori di casa i Fucini; in data 10, l'attentamente artistico-musical. La domenica nella sala massima del Circolo Artistico il prof. Luigi Serenini pronunciava il discorso ufficiale d'inaugurazione dell'anno accademico: « Il tema: « L'Unione delle Chiese ». Il risultato discusso è stato attentamente seguito ed alla fine applaudito.

Nel pomeriggio ebbe luogo un'allegria agape fraterna con discorsi di Mons. Luciani, Mons. Montini, del Presidente e di P. Perotto.

Tolla mensa, si fece una passeggiata al mare. Alle 16 il Circolo fu ricevuto in udienza da Mons. Vescovo, allora ritornato da Gorizia, che ebbe per tutti parole di compiacimento e d'incoraggiamento. Poi dopo aver accompagnato i parenti alla stazione, approfittando della gentile ospitalità del dott. Hoening i Fucini si riunirono nella sua villa per passarvi la serata, che trascorse rapida e lieta tra canti e suoni.

Venne pubblicato, per l'occasione, anche un numero unico ottimamente riuscito.

VERONA

Circolo « G. Tomello »

Non indugiamo un secondo di più a scrivere la relazione, perché il Presidente A. Trabucchi — il presidente — di ferro, per eccellenza — vuole in modo categorico, che ogni compimento il suo dovere a cominciare dal cronista.

Scrivere la storia del Circolo « Tomello » di Verona, è un godimento...

In due minuti ci si sbriga... La frase è magnifica, che caldamente al suo lavoro vero ed onesto... I fatti, non hanno bisogno di spiegazione e di parole, sono se stessi una eloquenza; solo le parole — perché facciano la loro figura — sono soverchie da altre parole: dalla religione.

Il bilancio morale del nostro circolo è altissimo, ne fa testimonianza la bellissima relazione, che alla fine dell'anno fece l'ex presidente Enzo Pasoli.

Si fu la Commemorazione del 30° anniversario del Circolo, con funzione religiosa, gita, conferenza, vendita d'un numero unico, la formazione d'una Biblioteca per le Associazioni Cattoliche; la messa liturgica mensile la scuola di religione con D. Angelo Graziosi e Mons. Zamboni; poi la partecipazione a convegni, commemorazione, festa fucina ecc.; una festa messianica; la raccolta dell'obolo per la Università Cattolica ecc. ecc.

Le nuove elezioni portarono alla Presidenza Alberto Trabucchi, Guiccardio Moschetti (segretario), Enzo Pasoli (cassiere) Beroldo (segretario), Enzo Selmi e Brutti consiglieri. Il giorno 8 si fu la inaugurazione del nuovo anno accademico. Prima la S. Messa con la S. Comunione, poi un rinfresco.

Al rinfresco venne fatta la partecipazione ufficiale a tutti i furini della nomina di D. Angelo Graziosi assistente ecclesiastico e papà dei Fucini, a Monsignore.

Ben ottanta fucini erano in attorno al cuneo generoso di Monsignore!

La festa si protrasse in una gita alla collina, dove attendevano i giganti: lucente, allegria.

Erano anche archi trionfali, musiche ecc. per l'ingresso d'un nuovo curato, ma i fucini interpretarono ogni cosa, come... sincera espressione del riconoscimento mondiale... a Vignone.

La festa, così riuscì pienamente.

Un buon commento, alla nomina di D. Graziosi a Monsignore, ci fu riflettendo che non è il premio migliore, che il Circolo potesse ottenere per il suo trentennio di feconda attività; ed una ben meritata ricompensa alla diuturna e paterna assistenza che D. Graziosi prodiga ai furini veronesi.

Come programma dell'anno nuovo, è da aggiungere a quello dello scorso anno, una serie di conferenze e di esecuzioni musicali. Viene in tale modo a rivivere una vecchia consuetudine fucina, che costituiva il vanto del Circolo di Verona.

Il Presidente di... ferro, mi comunica l'impresione di nuove iniziative, ma per ora basta; solo aggiungo che, da mille e mille segni, si avverano ciò che suole ripetere un fucino... antichissime che: « L'anno 1928, sarà annus mirabilis. »

AVVENIMENTI E COMMENTI

Son lieto di iniziare questa breve rassegna di avvenimenti contemporanei... colla benedizione della prima pietra di un grande Ateneo della Gioventù Cattolica. E a Buenos Ayres, che un coraggioso gruppo di giovani è riuscito a concentrare le forze cattoliche del paese e a farle discendere dal campo vasto delle a quello delle attuazioni pratiche.

L'edificio sorge su un terreno della superficie di più di 2000 metri, in uno dei punti più centrali della città, a cento metri di distanza dal Palazzo del Congresso. Sarà costruito secondo tutte le esigenze moderne e costerà circa tre milioni di pesos (24 milioni di lire); rimangono, come riserva, il capitale di un milione, che si vuole serviranno al sostentamento dell'istituto, in essa i giovani argentini troveranno tutto quanto sarà necessario per integrare la loro formazione religiosa, intellettuale e culturale; cappella, corsi di studi superiori, biblioteche, gabinetti scientifici, teatro ecc.; mentre non mancherà quanto sarà utile per la loro educazione fisica: campo per tennis, sala da scherma, vasca per nuoto, ristorante; economico, oltre ad un pensionato universitario per coloro che, per ragioni di studio, accorrono dalle provincie alla capitale.

Tutta questa vasta organizzazione farà del « Ateneo cattolico della Capitale argentina » un centro fecondo di preparazione religiosa, morale, intellettuale e fisica della gioventù.

Mentre nella lontana Argentina la gioventù cattolica attende alla costituzione della « sua » scuola di scienze e di vita, attorno alla rinata e gloriosa Università di Lovanio è tutto un fervore di opere, un rifiorire di speranze. Il Rettore Magnifico, Mons. Ladureau, ha letto la sua prolusione humani ai rappresentanti della Federazione belga degli studenti cattolici, riuniti per il loro IV. Congresso annuale. Egli ha parlato delle « responsabilità » dello studente cattolico. I Congressisti si sono quindi divisi nelle varie sezioni, secondo la loro facoltà, per studiare le responsabilità dell'avvocato, dell'ingegnere, del medico e del letterato. E' stata ancora una volta riaffermata la necessità della più cordiale intesa colle altre associazioni dell'Azione Cattolica e dello studio più profondo della sociologia cristiana prima di entrare nell'arengo politico.

Alla seduta di chiusura presiedeva il Nunzio Apostolico. Per l'occasione era stata organizzata una Mostra d'Arte studentesca, in cui figuravano oltre duecento opere di pittura, scultura, disegno ecc.

I cattolici belgi — se più modesti, non organizzano mostre, ma, pur appartenendo a un paese vinto e tributario di mezza Europa, trovano la loro e i mezzi di innalzare uno dei più grandi monumenti del pensiero umano. Ha visto infatti in questi giorni la luce il primo volume dello *Stadlerboek*, l'enciclopedia politica dei cattolici belgi, il lessico cioè d'uno stato nel quale i cattolici sono parte attiva e costruttiva. Il primo, dei cinque volumi, ha 1863 pagine fittissime di articoli tecnici, in cui sono ribaditi i principi fondamentali della

Segretariato Missionario

Si rammenta a tutti i circoli il dovere di collaborare all'apostolato missionario. Ogni circolo deve avere un delegato missionario (coordinatore il nome al Segretariato) e se possibile, un gruppo missionario. Tutti i fucini devono iscriversi all'Opera della Propaganda della Fede e dare il loro obolo per la borsa di studio al nostro chierico giapponese. L'attività missionaria deve svolgersi nel campo spirituale, culturale, sociale, economico.

Raccomandiamo la raccolta di medicinali e materiale di medicazione a favore delle missioni, presso medici e farmacisti. Preferire prodotti semplici, di facile uso. Il Segretariato spedirà diretta richiesta degli speciali attrezzi da rinchiudersi ai donatori di medicinali. Il materiale raccolto non va spedito a Roma, un consegnato all'Istituto Missionario più vicino.

Il Santo Padre vuole che la F.U.C.I. si occupi in modo particolare dell'aspetto culturale, scientifico, sociale del problema missionario. Per facilitare il compito ai fucini il Segretariato intende di fare una serie di pubblicazioni e di fornire indicazioni e consigli in proposito. *Enciclopedia di Piu XI sulle missioni*, la *Hermin Ecclesiarum*, con prefazione del Card. Von Rossum (già nota pubblicata dall'editore: Studium a cura del Segretariato), e deve essere conosciuta e diffusa nella F.U.C.I. e fuori.

Il lessico dei cattolici tedeschi è insomma un'opera scientifica con scopi pratici, un'opera politica di consultazione su base scientifica. Quanti degli italiani stessi, si domanda Jaspur su la scuola cattolica, ricordano che un vescovo fiorentino del '500 ha scritto sul capitale delle pagine che reggono ancora alla critica moderna?

Di S. Antonio, p. s., il lessico riassume il commentario in S. Antonio archiepiscopo Fiorentino scultore di valore e di pecunia. Quanti degli italiani stessi, si domanda Jaspur su la scuola cattolica, ricordano che un vescovo fiorentino del '500 ha scritto sul capitale delle pagine che reggono ancora alla critica moderna?

Opera compiuta con ampiezza di vedute e metodi a noi purtroppo ancora sconosciuti. Non basta, come faceva il Prof. Castellino su un quotidiano di Roma, predicare la chiusura delle frontiere alle opere scientifiche dell'estero. Il progresso del pensiero umano e della scienza è qualche cosa che va al di là delle barriere di razza, ma richiede la collaborazione feconda delle varie scuole e delle diverse mentalità. Al metodo tedesco uniamo il genio italiano: l'attivo progresso desiderò il nostro senso d'invita e ci sarà di sprone al lavoro, ma non abbiamo il diritto di rinchiuderci nella nostra torre d'avorio.

I cattolici inglesi assistono, con un certo interesse, alla riforma del *Prayer Book*. Il *Prayer Book* è il testo classico della vita oratoria anglicana: è una raccolta liturgica di preghiere e di canti per tutte le funzioni religiose; accompagna il fedele dalla nascita alla morte, litale al 1662: il progresso dei tempi, lo sviluppo del pensiero, le trasformazioni della Chiesa anglicana, la diffusione del cattolicesimo, hanno indotto i Vescovi anglicani a riformare, aggiornare il *Prayer Book*. Quello che riesce strano per la nostra mentalità di cattolici, è l'ubbidienza al supremo magistero spirituale della Chiesa romana, che è l'approvazione dei Vescovi anglicani della essere subordinata al beneplacito delle Autorità civili. La Camera dei Lords ha approvato la riforma, la Camera dei Comuni l'ha respinta. Si è visto quindi il Ministro degli Interni alle prese col Ministro della Marina, e noti socialisti neppure appartenenti alla Chiesa anglicana, discutere vivacemente: approvare o disapprovare la riforma del libro di preghiere.

I cattolici italiani con soddisfazione la tendenza di un ravvicinamento alla dottrina e alla liturgia romana. Mentre i Vescovi si preparano a rivedere il progetto arenato alla Camera dei Comuni si accennano le polemiche e le critiche.

Il Times ricorda a questo proposito il vecchio motto di Gladstone: in caso di naufragio, legatizia universale della Chiesa d'Inghilterra, è necessariamente la Chiesa di Roma.

B. M.

Ex fucini

La fuci vuole unire attorno ai suoi circoli gli ex fucini con i quali che rendono fecunda e operoso il senso di gratitudine e di affetto che solitamente anima coloro che si dedicarono in questo movimento.

La federazione si propone con tal mezzo di rassodare e sviluppare tra gli ex-fucini i rapporti di amicizia e di collaborazione professionale; e di mantenere in essi vigile e forte, con il ricordo del passato, la pratica generosa e piena della vita cristiana.

In secondo luogo domanda a queste più mature e temprate energie aiuto efficace per i suoi circoli; i quali possono trar molto vantaggio da un interessamento esperto e devoto come può essere quello di chi da lungo ne conosce i bisogni, le aspirazioni e le manchevolezze.

Una forma particolare di assistenza la fuci chiede inoltre ai suoi antichi soci in favore dei suoi iscritti, che, terminata la carriera universitaria, conseguita la laurea, debbono avviarsi all'esercizio della professione. Gli ex fucini professionisti in questa circostanza particolarmente difficile ed importante, possono far opera di carità fraterna, rendendo facile il salutare — solido e definitivo — di un periodo universitario vissuto con generosità cristiana con una vita professionale ispirata anch'essa vigorosamente all'angelo.

La forma organizzativa che permette di raggiungere questi scopi, non è diversa da quella che unisce attorno ad un collegio o ad una scuola, in schiera degli ex allievi. Essa non vuole peraltro intralciare e tanto meno sostituire l'iscrizione a quelle altre organizzazioni di Azione Cattolica delle quali deve far parte un giovane quando non può più ritenere — per motivi di età — la tessera della F.U.C.I. Anzi nostro caso e desiderio vivissimo è di servirsi di questa associazione per ottenere che tutti i fucini senza eccezione, entrino, a tempo opportuno, nella G.C.I. o nella F.U.C. a continuare quell'apostolato cattolico al quale sono stati educati nel periodo universitario.

Azione Fucina sarà con « Studium », l'anima di questa unione; giungerà a tutti gli ex fucini e ogni volta una rubrica, nella quale oggi riferiamo uno schema di regolamento del gruppo che deve al più presto sorgere accanto ad ogni circolo.

Speriamo di poter riferire nei numeri seguenti il pensiero e le osservazioni degli amici che a questo problema particolarmente s'interessano: nella discussione potrà essere perfezionato e chiarito il programma che noi abbiamo tracciato dopo lungo studio per darne pratico contenuto alle aspirazioni comuni.

Disegno di Statuto

Scopi: 1. Continuare l'opera di perfezionamento culturale e religioso iniziata nel periodo universitario;

2. Sviluppare e intensificare i rapporti di collaborazione professionale.

3. Appoggiare moralmente e finanziariamente le iniziative locali e generali della F.U.C.I.

4. Assistere i fucini specialmente laureati nel periodo di orientamento professionale.

Soci: 1. Possono far parte del Gruppo laureati i fucini nei quali sia scaduto il termine di appartenenza alla F.U.C.I. (tre anni dopo la laurea).

2. L'iscrizione al Gruppo laureati implica il tesseramento alla G.C.I. o alla F.U.C. secondo l'età e lo stato dei singoli.

3. La presidenza del Circolo può autorizzare il passaggio anche prima che sia trascorso il termine statutario; in questo caso permane il tesseramento alla F.U.C.I. durante il triennio.

4. La domanda d'iscrizione è controfirmata dall'Assistente Ecclesiastico del Circolo dal quale il laureato proviene.

Funzionamento: 1. Il Gruppo ha un consiglio direttivo composto da un presidente, vice presidente, dal Segretario-Cassiere e dai consiglieri che il regolamento particolare stabilisce. Non possono durare in carica più di due anni.

2. L'Assemblea dei soci si riunisce almeno una volta ogni anno.

3. A tutte le riunioni di Consiglio direttivo, Assemblea o di altro genere indette tra i soci o una parte di essi, interviene l'Assistente Ecclesiastico del Circolo fungendo da Assistente Ecclesiastico con tutti i poteri discrezionali inerenti a tale sua qualità. L'Assistente Ecclesiastico è custode della buona armonia e della feconda collaborazione tra Circolo e Gruppo.

4. I soci versano una quota fissata dall'Assemblea nella quale va compreso l'abbonamento a « Studium », obbligatorio per tutti gli ex fucini.

Attrezzatura del Circolo e attività. — 1. Un delegato della presidenza del gruppo laureati interverrà alle riunioni della Presidenza del Circolo con diritto di parola e reciprocamente, un delegato della Presidenza del Circolo prenderà parte alle adunanze del Consiglio direttivo del gruppo. Così anche nelle assemblee.

2. — I laureati possono frequentare le conferenze di cultura e la scuola di religione promosse dal Circolo; e unirsi ai fucini nelle pratiche di pietà.

3. — Il laureato si presta a richiesta della Presidenza ad aiutare l'attività del Circolo, specialmente quella culturale e a istituire e dirigere gruppi di studio.

Sulla traccia di queste norme deve essere da ogni Circolo formulato lo Statuto particolare. Al Circolo inoltre spetta di incaricare la persona che deve costituire il gruppo. Le modificazioni che i laureati volesser portare al primo statuto così compilato, debbono essere approvate dal Circolo e dalla presidenza generale.

In ogni caso il gruppo dei laureati deve svolgere in una attività senza danneggiare il Circolo; e riuscire in complesso di giovamento al Circolo stesso. In caso contrario le presidenze locali possono procedere allo scioglimento del gruppo; scioglimento che deve essere ratificato dalla presidenza generale.

INVITO

Raccomandiamo ai fucini in questo inizio di anno tre cose: il tesseramento; l'abbonamento a « Studium » e la propaganda per la Editrice.

1. Azione Fucina e tutta la vita della federazione hanno bisogno di poter disporre di quel modesto, ma prezioso contributo che si chiede ad ogni socio. Deve essere per ciascuno di noi un impegno di devozione oltre che di consapevole disciplina, compiere con prontezza questo dovere.

Il prezzo della marca è di L. 5; va acquistata presso il proprio circolo non oltre il mese corrente. Dopo tale termine, a chi non risulterà tesserato, verrà sospeso l'invio del giornale.

2. A nessun fucino dovrebbe mancare « Studium »; la vecchia rivista così cara a quelli che sono e a quelli che sono stati nella F.U.C.I.; animatrice e insieme testimone della nostra attività culturale; che vuol studiare tutti gli argomenti della cultura superiore con l'ispirazione spirituale dello studente cattolico.

« Studium » ha bisogno di trovare da sé i mezzi per la sua vita. Ogni fucino oltre al proprio abbonamento dovrebbe procurare di svolgere la più attiva propaganda presso le persone che gli è dato di avvicinare.

Per i propagandisti più operosi sono stabiliti i seguenti premi: a) a chi procurerà 5 nuovi abbonati una copia della Enciclica della « Aeterni Patris » e della « Verum Ecclesiae »; b) a chi ne procurerà 10 una copia dei « Libri Poetici della Bibbia » o l'abbonamento a « Studium »; c) a chi ne procurerà 15 una copia del « Rivolatore ».

L'abbonamento a « Studium » — che esce ogni mese in 48-64 pagine — costa L. 15 se ordinario; L. 25 benemerito; L. 100 sostenitore. Per i fucini regolarmente tesserati L. 10. Essi debbono indicare oltre il nome o l'indirizzo il circolo presso cui sono iscritti e l'Università che frequentano, perché l'amministrazione possa compiere gli opportuni controlli.

3. La Società Editrice anch'essa nuova e promettente iniziativa della Federazione chiede il più vivo interessamento di tutti, che può esprimersi: a) nel sottoscrivere e raccogliere azioni (L. 100 più L. 10 di quota di iscrizione); b) nel far conoscere e facilitare l'acquisto delle opere che venissero pubblicate.

Sono usciti finora: a) il Rivolatore; o « Il Salvatore » di P. M. Cordovani; e due Encicliche la « Aeterni Patris » e la « Verum Ecclesiae ». Stampate, accordandosi con gli interessati, le migliori tesi di laurea dei fucini: in questi giorni è andata in tipografia la prima L'amministrazione della cooperativa sarà liettissima di fornire tutte le informazioni che verranno richieste.

Leggette « STUDIUM »

SCHEMI DI STUDIO

RELIGIONE: LA FEDE

INDICE DELLE LEZIONI

1. Parte: Psicologia della fede (L'atto di fede).

1. Nozione esatta e nozioni errate sulla fede.
2. La razionalità della fede, e parte che in essa vi ha l'intelligenza; 3. La volontà nell'atto di fede, e influenza della vita morale sulla fede; 4. La grazia nell'atto di fede, e la virtù della fede; 5. Proprietà della fede: oscurità, libertà, certezza.

II. Parte: Mutuo della fede (oggetto formale).

(Di questo si dovrebbe parlare più diffusamente in un altro corso, in quello apologetico. Qui basterà riassumere): 1. Il concetto e l'autorità della Rivelazione; 2. L'accertamento della Rivelazione; l'apologia e i suoi compiti; 3. I segni della Rivelazione: miracoli e profezie; 4. Custodia e interpretazione della Rivelazione: il magistero della Chiesa.

III. Parte: Oggetto della fede (sintesi dei dogmi).

(Qui dovrebbe maggiormente diffondersi il corso). I. Le fonti: la scrittura, la tradizione, i simboli, le definizioni; 2. Concetto di dogma: compito e sviluppo della teologia; 3. I dogmi su Dio: esistenza e attributi di Dio, la SS. Trinità; 4. I dogmi su l'uomo (creazione, natura, peccato originale, destino ultimo...); 5. I dogmi su Cristo: l'Incarnazione, la Redenzione, la grazia e i sacramenti.

(Questi tre ultimi capi, possibilmente in più lezioni).

IV. Parte: Pratica della fede.

(La quale, per sé, potrebbe rimandarsi al corso di morale, ma, potendo, sarà bene sviluppare qui). 1. Necessità della fede e sua funzione nella giustificazione; 2. Peccati contro la fede; 3. Doveri circa la fede.

NOZIONI ESATTE SULLA FEDE

1. Crediamo indispensabile, prima che si parli a Studenti della verità che si devono credere, illustrare loro la natura ed il perché della fede.

Sarà bene innanzitutto precisare il senso secondo il quale viene usata questa parola: fedeltà (Deut. 32, 4; Rom. 3, 34; I Tim. 5, 13), coscienza (Rom. 14, 23), fiducia (Matt. 14, 31), fede propriamente (Ebr. 11, 6); in senso oggettivo (quasi credidit haec est fides catholica; nel Simbolo Atanasiano) e soggettivo (I Cor. 13, 13 qui credidit).

Così pure della parola « credo », usata per significare persuasione, o certezza. L'atto o l'abito di credere costituiscono l'atto o l'abito della fede. Credere l'Idio, credere a Dio, credere in Dio (come fine supremo).

Essa è il principio della vita eterna e divina in noi (vedi definizione di S. Paolo Ebr. XI, 1).

2. Definizione della fede religiosa. Essa è il principio della vita divina e eterna in noi (S. Isidoro Ebr. XI, 1. E si può definire: « l'atto con cui si assente fermamente per l'autorità di Dio rivelante » (Pesch, VIII, p. 67 o segg.); o meglio: « atto dell'intelletto assente alla verità divina sotto il comando della volontà mossa da Dio con la grazia » (S. Tom. 2-2, 2). Donde i principi di cui consta la fede: materiale, l'anima, e specialmente l'intelletto; formale, l'assenso motivato dalla divina autorità, efficienti; l'intelletto che compie l'atto, la volontà che lo comanda, la grazia che aiuta.

3. Nozioni errate.

a) Affermare: la fede è un'opinione.
b) Lutero: la fede è una opinione.
c) S. Tom. 2-2, 2. Sarebbe quindi senza altri dogmi che quelli utili all'uomo: con tendenza antintellettuale e volontarista; avente per scopo l'uomo, più che la gloria di Dio; sarebbe principio sufficiente alla salute, senza le grazie e le opere. La fiducia è conseguenza della fede.

d) Modernisti: da una tendenza, da un bisogno oscuri, sub-consciente, da una spinta interiore verso il divino nasce un certo sentimento intimo, una particolare esperienza psicologica, che si svolge in particolari processi storici. Gli idealisti arrivano a dire che la religione e la fede sono oggettivazioni che si verificano nella filosofia: l'io è creatore del tutto. (Immanenza e panismo spiritualista).

Per Kant è l'approvazione d'idee religiose volute dalla ragione pratica ed espressa in una ragionevole attività di Dio; per Schleiermacher è il senso di dipendenza da Dio; ecc. In generale prevale la tendenza a scambiare per fede alcuni suoi fatti psicologici non perfettamente intellettuali, e a negare l'oggettività.

Bibliografia: fra i manuali di Teologia, consigliabili il Pesch VIII p. 60 e segg.; il Tanqueray, vol. 1 p. 71 e segg.

Fra i testi: vedasi la Philosophie du Credo (con qualche inesattezza); Compiling: Notre Foi (Beauchesne, Paris 1910, cap. 1-VI); P. Suan: La Foi Chrétienne (L. de Gigord Paris); Rossignoli, la scienza della Religione, p. 83 (S. S. I. Torino).

Per gli studiosi: Bilet: De virtutibus infusis, 204-223. Scheelen: Dogmatik, I, 1; n. 201 e segg.

Concili Vaticani decreti e canones de Fide Sess. III - Dictionnaire Apologetique, Beauchesne, Paris) alla voce Foi, I, VII, col. 17 con ricche bibliografie, ma straniero. Diction de Théologie (Lévesque, Paris). S. Tommaso, II-II^m, q. 1-16. De veritate q. 14. Balivou, La foi et l'acte de foi.

Vedasi: Cordovani, il Rivolatore a pag. 323, 167, 184, 114, 120, 143 specialmente.

RAGIONE E FEDE

1. La trattazione del tema è molto complessa. Il mandiamo più avanti due importanti questioni: l'analisi sulla credibilità; e lo sviluppo razionale della fede.

2. Occorre stabilire alcuni presupposti gnoseologici: a) la validità della ragione (contro i tradizionalisti); donde l'affermazione di alcune verità religiose (teodiche, o teologia naturale) che non appartengono per sé alla fede; fra queste prima è la dimostrazione dell'esistenza di Dio.

b) l'obiettività della conoscenza (contro gli agnostici, gli scettici, gli immanentisti, gli idealisti). A nessuno sfuggirà come l'esigenza di questa elementare, ma fondamentale, verità filosofica sia, per riflesso, involontaria salvaguardia del prestigio della ragione, della possibilità della scienza e della rettitudine della filosofia.

c) La distinzione tra ragione e fede (contro i razionalisti) ambedue sono cognizioni, ambedue hanno l'intelletto come principale strumento; ma diverso è il principio di cognizione (l'esistenza che produce la visione; l'autorità che produce l'assenso; intrinseco all'oggetto il primo, estrinseco il secondo); diverso è l'oggetto poiché nella fede ci sono notificate verità inaccessibili alla ragione.

II. Governa pure ricordare l'accordo che ontologicamente esiste fra scienza e fede (gli oggetti di ambedue hanno Dio per autore) e che deve pur esistere logicamente (i principi conoscitivi di ambedue, l'umane naturale e rivelazione, soprannaturale, sono della stessa fonte divina). III. Così pure la superiorità della fede nel campo della rivelazione, o per riflesso in ciò che della scienza tocca la rivelazione, essendo l'autorità di Dio superiore a quella del nostro razionalismo.

3. Argomenti che dimostrano che la fede è un atto dell'intelletto (formale, elicitive, quatenus assensus). Nella Scrittura, Nel Vangelo: Gio. VI, 70, VIII, 24, XII, 48, XVII, 3. Mat. XVII, 5. Le VI, 47 ecc. Negli altri scritti: I Cor. X, 5. Ebr. XI, 1. 3. I Cor. XIII, 12, ecc. Nella tradizione, basti citare S. Cirillo Alessandrino: Quando diciamo fede non vogliamo altro dire che la vera cognizione di Dio (Ebr. Migne 74, 489). Vedasi poi i Concili tridentino e Vaticano. I teologi (S. Tommaso II-II^m, 4-2-3). La ragione: l'oggetto della fede è la verità rivelata, dunque la fede è un atto dell'intelligenza.

4. Modo con cui si compie l'atto intellettuale: della fede: non è una percezione della verità; ma un assenso alla verità.

Bibliografia. — Vedi lex. prec. Vedasi anche Bilet: De virtutibus infusis, p. 278. Molto ampiamente e chiaramente in Garrigou-Lagrange: Dieu, I parte (Beauchesne, Paris). Cordovani, il Rivolatore, pag. 108 o seg. 122 e seg. 330.

VOLONTÀ E FEDE

1. Occorre essere precisi nell'assegnare il compito della volontà nell'atto di fede per non cadere nel fideismo che crede insufficienti i motivi razionali della fede (verso cui sembra propendere lo stesso Pesch), o nel sentimentalismo (verso cui tende talora anche il Grady), o nel volontarismo laterano che vi autosuggestione nella fiducia della misericordia.

2. Il compito della volontà nei riguardi della fede è triplice:

a) disporre moralmente l'individuo ad accettare o conservare il dono della fede. Com-

pito remoto e condizionale, ma di grande importanza. La maggior parte delle crisi della fede sono di origine morale (spec. orgoglio e sensualità). I beati i primi, perché vedranno Dio. b) applica e determina l'intelligenza alla considerazione dei motivi di credibilità e della cognizione della fede. Compito prossimo ed estrinseco; che evita tutte le crisi religiose dovute all'indifferenza e all'ignoranza.

c) muove l'intelletto ad assentire alle verità proposte dalla rivelazione. E' questo il compito specifico della volontà nell'atto di fede, sul quale fissiamo ora la nostra attenzione.

3. Tale ufficio della volontà è richiesto nell'atto di fede. Argomenti. Nella Scrittura: Giov. III, 18-21. Rom. X, 10 e dovunque la fede è detta meritoria, cioè atto libero ed umano. S. Agostino: non può credere, se non colui che vuole (Migne 35, 1907). Così pure il Concilio Tridentino (libere inveniunt in Deum) e il Vaticano (Sess. III c. 3, can. 5 de Fide).

4. Inizialmente l'argomento intellettuale della fede non ha evidenza intrinseca, perché appoggiato sull'autorità; quindi per quanto ragionevolissimo, non costringe. Bisognerà poi osservare che nell'atto di fede non entra tanto l'evidenza che Dio ha delle cose rivelate (che normalmente si ha nella fede alla testimonianza umana; e che proverebbe una fede sempre soggettivamente misurata) quanto l'ossequio all'autorità di Dio (che produce una fede misurata sulla prima Verità divina).

Bibliografia. — Vedi lex. prec. Vedi studi citati dal Tanquerly. Bevilacqua: La luce nelle tenebre, C. IX. Cordovani: il Rivelatore, p. 363. (cfr. la tesi pragmatica: « la volontà di credere », Papini, p. 145).

MORALE

TEMI — 1. Il problema morale — 2. Il fine e la felicità — 3. La libertà e l'atto umano — 4. L'obbligazione morale, e la legge — 5. La coscienza morale; il vizio e la virtù — 6. Merito e sanzione — 7. Confronto con diversi sistemi etici — 8. La morale evangelica — 9. Doveri della vita spirituale — 10. Doveri della vita corporale — 11. L'etica familiare — 12. L'etica sociale — 13. Il problema educativo — 14. Etica nazionale e internazionale.

BIBLIOGRAFIA — 1) Per una informazione istituzionale:

BONOMEI: La morale senza Dio. Pag. 62 (Nella collezione. Scienza e Religione - Descle, Roma). Breve scritto sommario in cui sono tratteggiati vivacemente i sistemi errati e il sistema vero della morale.

CESI: Elementi di Filosofia, vol. terzo: Etica (Paravia, Roma, 1909). Testo ad uso dei Licei, con introduzione storica; ben fatto, e ben informato delle teorie recenti, anteriori però all'ultimo idealismo.

OLIVETTI: Il valore della vita (Vallecchi, Firenze). Bellissima opera, condotta in forma induttiva, talora limitata nelle conclusioni, e un po' difficile, con qualche sfumatura umanistica, ma in complesso di grande edificazione.

GHILLET: La morale et les morales (Revue des Sciences, Paris). Lavoro di sintesi e d'impostazione del problema etico.

GILSON O. P.: S. Thomas d'Aquin (Coll.: La moralité chrétienne, Gabalda, Paris).

Così si può vedere: PORCUNO: Etica (Marietti, Torino); DESIRAS: La morale nei suoi principi (Fuenza 1917); FRANCISCHINI: il Dovere, nel volume di p. 760, con favoleggiata moderna ed idee sane (Tip. Sorletti e Vidotti, Venezia, 1906). Si possono anche utilmente studiare i testi di religione che trattano di Morale, come: GIOVANNONI: I problemi dell'esistenza, Volume terzo (Tipogr. Calasanziana, Firenze) — POUJOUX, BONOMEI, BALBINI, DENTIERI... — Così altri libri di carattere educativo, come Foerster, Payot, Rymieu, ecc.

2) Per una formazione scientifica: SWINICK: Storia della Morale (Paravia, Roma) traduz. dall'inglese; di tendenza utilitarista.

SEUTILLANES O. P.: La morale de Saint Thomas (Alcan, Paris, pag. 290) ottimo studio ed esposizione moderna della parte morale della somma di S. Tomaso.

CATTANEO S. L.: Filosofia morale. Due grossi volumi, con ricche informazioni ed ampie trattazioni (Soc. Ed. Fiorentina, Firenze). Dello stesso autore: Philosophia moralis, un volume (Herder, Friburgo, Svizzera).

TAVARELLI D'ARZUFFO S. L.: Saggio teoretico di Diritto Naturale. Due grossi volumi (in corso di ristampa, « Civiltà Cattolica », Roma).

X. B.: Per questioni particolari daremo particolari indicazioni.

ZAMMORI: Psicologia del volere e il fondamento della morale (Vita e pensiero, Milano, 1925).

IL PROBLEMA MORALE

1. Esso riguarda i primi principi degli atti umani. Suo posto nella vita: dovunque o sopra ogni azione umana — Suo posto nella filosofia: dopo dei questioni speculative (sua prevalenza, in fasi d'incertezza o scetticismo speculativo, p. es.: stocismo, pragmatismo); classificazione scientifica tradizionale: fisica, matematica, metafisica; logica ed etica (S. Tom. in 1^a Eth. I 2^a).

2. Carattere particolare dell'etica: essa non è solo scienza, ma anche norma dei costumi; studia non solo ciò che è (cfr. scienza dei costumi, nel positivismo sociologico), ma anche prescrive ciò che deve essere; non guarda solo gli atti umani materialmente, ma li studia nella loro ordine formale, e dà leggi per questo ordine — Definizione: scienza che stabilisce l'ordine degli atti umani secondo i primi principi dell'agire.

3. Divisioni: generale e speciale; naturale e soprannaturale.

4. Fonti - la ragione (rapporto fra il vero e il bene fra intelletto speculativo e pratico, fra ragione e volontà - come detto dai moderni Lutero, Kant, ecc.) e l'esperienza (sistemi fondati sulla pura esperienza: lo stocismo giuridico, positivismo, evoluzionismo, scetticismo, morale, ecc.).

IL FINE E LA FELICITA'

Il primo principio dell'ordine pratico è il fine (da cui partono i moti dell'agire e in cui termina il desideria) — Divisione del concetto di fine (soggettivo, cui; oggettivo, cuius gratia, che può essere materialmente considerato, qui, o formalmente, cioè sotto l'aspetto per cui tale oggetto è voluto, qui — Fine di chi opera, operantis; o fine dell'opera stessa, operis — Fine prossimo, intermedio, ultimo).

2. Necessità di ammettere la causa finale nell'agire umano (contro gli immanentisti): impostazione metafisica dell'etica. Agire umanamente significa cercare uno scopo; la razionalità umana esige la finalità dell'azione.

3. L'ordine cosmico, in cui entra anche l'uomo, ha per fine supremo la gloria di Dio: Dio creatore non può avere altro fine che se stesso. — Questo fine dell'uomo in Dio è il suo fine estrinseco.

4. Il fine supremo intrinseco dell'uomo è la propria felicità: concetto di felicità — cercare la felicità è inclinazione innata, inderogabile — La felicità consiste nella perfezione dell'essere umano; ma tale perfezione non si raggiunge che col possesso (consuetudine e amore naturale) di Dio — Psicologia dell'azione: voglio un essere; perché è un bene; cioè cerco il bene; che, assoluto, è Dio — Il primo movimento è l'ultimo fine.

5. Corollari: la morale guida l'uomo alla felicità; il fine estrinseco (gloria di Dio) si realizza con il fine intrinseco (mia felicità); il fine supremo (e solo questo) giustifica i mezzi, cioè è lui il criterio dell'onestà; è lui che segna la via intermedia; il fine ultimo non esclude i fini prossimi, anzi li vuole e li coordina: il fine ultimo, attualmente, è solo tendenzialmente raggiunto (status viae — Aristotele non vide altro), ma è già argomento ad attendere un raggiungimento pieno di esso (status vitae).

SOCIOLOGIA

Per indirizzare le intelligenze e le volontà buone verso campi che un tempo furono ambiziose palestre e che oggi sono un po' abbandonati, è necessario richiamare quanto di doveroso e di sostanziale rappresenti il lavoro su tale terreno.

Non la mola degli studi e della pratica, oggi può attirare gli studenti a questi problemi, ma per quelli buoni, la coscienza di portare l'opera su materia degna di fatica e di sacrificio.

Vien dato qui sotto uno schema di lavoro da svolgersi durante l'anno. Le prime cinque tesi sono di carattere generale, le altre toccano problemi specifici.

Scopo diretto della presentazione della materia è di far leggere il Codice Sociale (I), pubblicato dall'Unione Internazionale di studi sociali, fondata a Malines nel 1920 sotto la presidenza del Card. Mercier.

Ogni mese si darà un breve sviluppo della Tesi con indicazione elementare di bibliografia, come si è fatto in questo numero per la prima tesi.

1^a Tesi: Esiste ancora oggi un campo sociale di studio e di azione:

a) Breve sguardo storico all'influenza che ha avuto sul pensiero immediatamente anteriore al contemporaneo. Giorni di questo metodo: il metodo sociale. Reazione all'individualismo. Reazione all'agnosticismo liberale. Presa di posizione nei riguardi del socialismo.

Per sociale si è inteso non solo tutto ciò che si riferiva ai rapporti sociali propriamente detti, ma alla affermazione polemica della loro esistenza, contro chi la negava; ed alla loro regolamentazione etica, contro chi la disconosceva. Si qualificava « sociale » tutto ciò che rispondeva a questo indirizzo di pensiero.

Superato il problema di far trionfare il metodo sociale (attuale 5 lustri fa con forza attrattiva paragonata a quella odierna del c. d. metodo storico), rimane però ancora obiettivamente il campo degli studi e dell'azione nel quale deve perseguirsi e proseguirsi lo sviluppo della dottrina cristiana-cattolica nei riguardi della vita sociale.

b) Lo studio - L'azione. Necessità di basi filosofiche e scientifiche per lo studio.

Disciplina a dettami pontifici e all'ordinamento positivo dell'Azione Cattolica, per la azione.

c) Sociologia, Morale, Economia. — Gerarchia delle conoscenze. Problema della sociologia come scienza. I progressi della economia come scienza tecnica della ricchezza.

L'unificazione del fine scientifico e del fine pratico nella sapienza cristiana, e nella coscienza dell'uomo.

GENOVA BIBLIOGRAFICO:

ASTONTE GU.: Cours d'Economie Sociale - Paris Alcan 1921.

DR. PASQUA.: Philosophie morale et sociale - Paris 1896.

GILBERT.: Conscience chrétienne et justice sociale - Paris 1922.

TAVARELLI.: Saggio teoretico di Diritto Naturale - Roma 1900.

TOMASSO.: Trattato di Economia Sociale - Vol. I.

TOMASSO.: Indirizzi e concetti sociali all'ordine del sec. XX. - Buffetti, Parma 1901.

— Le Hôte social de l'Eglise.

Tesi 2^a — La gerarchia dei fini che l'uomo deve raggiungere come individuo e in società con altri, determina i rapporti fra uomo ed ogni specie di società, e definisce la gerarchia dei rispettivi diritti.

Tesi 3^a — La Chiesa è l'espressione sociale del cristianesimo: fino al raggiungimento della completa statura di Cristo, (S. Paolo) essa è la attuazione del suo Regno nella umanità.

Tesi 4^a — La Famiglia è il complesso dei rapporti sociali volti alla perfezione dell'individuo umano in quanto si distingue in uomo e donna e in quanto deve moltiplicarsi fino al raggiungimento della completa specie umana.

Tesi 5^a — Lo Stato è il complesso di rapporti sociali che esistono in un popolo e che una Autorità promuove garantire e limita, nello ambito di un territorio.

Parte speciale:

Tesi 6^a — Il problema della popolazione

Tesi 7^a — I mezzi economici.

Tesi 8^a — Organizzazione dello Stato.

Tesi 9^a — Organizzazione della tecnica economica di un popolo.

Tesi 10^a — Organizzazione professionale.

Tesi 11^a — Provvedimenti sociali (assicurazioni, previdenza, assistenza e beneficenza, ecc.).

Tesi 12^a — Vita internazionale.

(D) Traduz. Ital.: Rovigo Istituto Veneto di Arti e Sc. che 1927.

Universitarie Cattoliche Italiane

Programma di Studio

Dopo le belle relazioni svolte nei convegni e durante il Congresso nazionale dello scorso anno su questioni di vivo interesse per l'orientamento cristiano della donna, le Universitarie hanno sentito quest'anno il bisogno di svolgere, in seno ai loro circoli, un più organico studio di alcune questioni che riguardano la posizione della donna nella nostra civiltà e che rispecchiano in modo speciale i bisogni dell'ambiente in cui esse, per ragioni di studio, sono chiamate a vivere.

La parte femminile dell'Azione Cattolica ha altre volte sentito il bisogno di dare alle proprie socie una linea d'orientamento per i loro bisogni specifici: quest'anno le Universitarie studieranno certe questioni viste soprattutto in ragione dei loro peculiari bisogni nell'ambiente e nella mentalità del mondo Universitario.

Il S. Padre nella udienza che a dicembre si degnerà concedere alla Presidente generale delle Universitarie, si compiacque molto di questi propositi di lavoro ed approvò in pieno questi studi cui le Universitarie intendono dedicarsi facendo osservare come è bene che specie di studio ed ha così aperto un vastissimo campo d'apostolato negli ambienti più difficili e rovinati dagli errori supposti quanto la Chiesa ha sempre fatto per la riabilitazione morale e sociale della donna ed abbia la piena coscienza di quello che la Chiesa da lei attende.

Per ora ci limitiamo a enunciare i titoli dei temi generali di studio, riservandoci di pubblicare fra breve degli schemi più particolarizzati anche, qualche pratica indicazione bibliografica.

I. Quasi debba la donna a Cristo e alla Chiesa.

II. Movimento sociale femminile.

III. La vita religiosa femminile.

IV. L'Universitaria e il problema culturale.

V. L'Universitaria e il problema morale.

VI. L'Universitaria nella casa paterna.

VII. L'Universitaria e la scelta dello stato.

VIII. L'Universitaria e la preparazione alla

Assemblea Nazionale

Presenti l'Assistente ecclesiastico generale Mons. Sargolini e la presidente generale si riuniranno a Roma le presidenti dei circoli per stabilire il piano di lavoro da compiersi quest'anno.

« Azione Fucina » viene inviata gratuitamente a tutti i soci regolarmente sottoscritti nel 1927-28; agli ex-fucini e ai professori Universitari Cattolici.

La presidenza invita i laureati e i professori a sostenere gli onori di questa pubblicazione e ad aiutare in genere la F.U.C.I. partecipando con una offerta non inferiore a T. 5, alla sottoscrizione che tra loro, per questo, viene fino da ora aperta.

A cura della Federazione Universitaria Cattolica Italiana

IGISIO BIGLIETTI Direttore Responsabile

Tip. Pol. « Cuore di Maria » Bianchi Vecchi 12 - Roma

